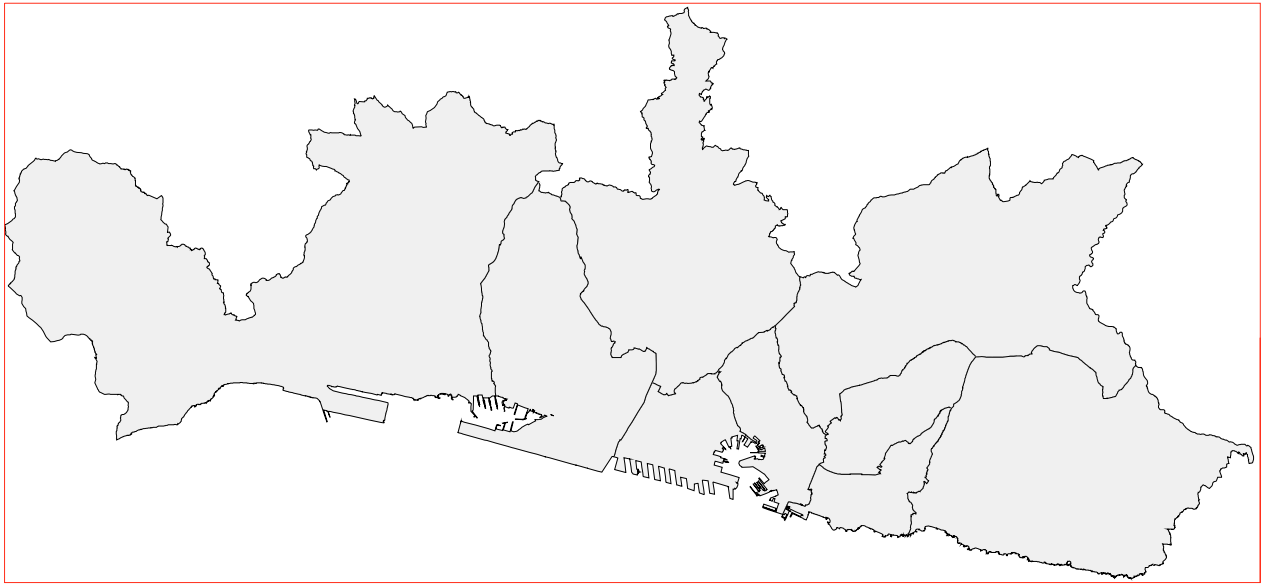
COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'APPARATO NORMATIVO

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) – RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'APPARATO NORMATIVO

INDICE

Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali pag. 2

Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili 2

Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni 3
- Principi fondativi del Piano 3
- Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano 4
- Struttura del Piano e flessibilità generale 4

Relazioni normative del Piano 6
- Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S. 6
- Disciplina paesaggistica di livello puntuale 6
- Aree e immobili tutelati per legge 6
- Aree percorse dal fuoco 6
- Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante 6
- Anagrafe dei siti da bonificare ed effetti in materia urbanistico-edilizia 7
- Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova 8
- Rapporto con il P.T.C.- A.C.L. e P.T.C. della Costa e PTRAC 8
- Rapporto con il Piano sanitario regionale 9
- Rapporto con il Piano del Parco del Beigua 9
- Rapporto con i Piani di Bacino e Norme geologiche di PUC 9
- Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova 9
- Area naturale protetta "Parco delle Mura" 10
- Rapporto con il R.E.C. 10
- Edilizia Residenziale Sociale 10
- Progetti di interesse locale dei Municipi 10

Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard 10

Articolazione del territorio e disciplina normativa 14
- Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / PUC 14
- Ambiti di conservazione e di riqualificazione 15
- Ambiti speciali 16
- Ambiti complessi 16
- Sistema delle infrastrutture e dei servizi 16
- Distretti di trasformazione 17

Sistema Informativo Territoriale Comunale 18

Partecipazione dei cittadini alle decisioni relative ai progetti urbanistici 18

Descrizione Fondativa: contenuti fondamentali

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 44 della L.R. 36/1997, i contenuti cogenti della Descrizione Fondativa, rappresentati nelle "Sintesi degli elementi fondativi", riguardano i seguenti tematismi:

- Clima e microclima
- Ambiente ed energia
- Aspetti geologici
- Paesaggio e verde

- Aspetti demografici
- Aspetti socio economici
- Sistema culturale
- Sistema produttivo
- Sistema portuale e litorale
- Analisi del costruito
- Infrastrutture e logistica
- Reti tecnologiche

- Livello puntuale del PTCP
- Servizi pubblici
- Stato di attuazione del PUC vigente
- Partecipazione e analisi swot
- Sintesi delle criticità e delle opportunità
- Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante

Documento degli Obiettivi: contenuti invariabili e orientabili

1. Gli Obiettivi del Piano sono raggruppati in temi secondo la seguente articolazione:

TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest (obiettivo invariabile).

Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e valorizzazione della città come meta turistica (obiettivo orientabile).

Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo (obiettivo invariabile).

Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa (obiettivo invariabile).

Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del Trasporto Pubblico (obiettivo invariabile).

TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA

Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie (obiettivo orientabile).

Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico (obiettivo invariabile).

Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali (obiettivo orientabile).

Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città (obiettivo orientabile).

Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare (obiettivo invariabile).

TEMA C: DIFESA DEL TERRITORIO E QUALITA' AMBIENTALE

Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso (obiettivo invariabile).

Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico (obiettivo invariabile).

Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico (obiettivo invariabile).

Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano (obiettivo invariabile).

Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo (obiettivo invariabile).

2. Gli Obiettivi indicati sono suddivisi tra obiettivi invariabili e obiettivi orientabili:

Obiettivi invariabili, quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano, salva la formazione di un nuovo PUC.

Obiettivi orientabili, quelli che in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di introduzione di varianti alla Struttura del Piano ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997, purché corredate di adeguata dimostrazione delle relative ragioni e della congruità complessiva.

3. Il Documento degli Obiettivi individua inoltre sei Sistemi Territoriali, caratterizzati da profili peculiari e da una forte identità di ruoli, svolti anche storicamente, per i quali si propongono specifici obiettivi di tutela e valorizzazione.
I Sistemi Territoriale individuati, con l'evidenza del relativo profilo connotante, sono i seguenti:

1. Voltri, Ville storiche e Val Cerusa. (MANIFATTURA)
2. Val Varenna (NATURA)
3. Val Chiaravagna (SUOLO)
4. Val Polcevera (AGRICOLTURA)
5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico) (STORIA)
6. Monte Fasce e Torrente Nervi (FLORA)

Le azioni di tutela e valorizzazione individuate per i sei Sistemi Territoriali hanno valore di efficacia direttiva.

Principi, ambito di applicazione, elementi costitutivi, struttura e flessibilità delle previsioni

Principi fondativi del Piano
Il Piano Urbanistico Comunale si ispira ai principi informatori della pianificazione territoriale, definiti dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36; assume a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e le relative scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza dei caratteri fisici, morfologici, ambientali, economico-sociali del territorio e sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.
Il progetto del Piano è elaborato per corrispondere ai seguenti indirizzi pianificatori generali:

1. Genova futura come città sostenibile**,** che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità e sul sistema città-porto, che esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo e nel collegamento con le reti europee.

2. Linea verde e linea blu, quali espressioni delle relazioni fra la città compatta, collocata tra il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale, e il mare, da preservare, migliorare e ricostruire.

3. Ricostruire il rapporto con il verde, come rapporto tra la natura e la città, che riconosce un confine reale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande.

4. Ricostruire il rapporto della città con il mare, come rapporto reale tra l'acqua e la terra, che si esprime non solo attraverso il porto, ma mediante un legame diretto con il mare per assicurarne la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità.

5. Costruire sul costruito, come riqualificazione, completamento e rinnovamento del tessuto urbano, piuttosto che espandere la città, contenendo il consumo di suolo, la riconversione di aree o edifici dismessi e favorendo il contestuale sviluppo del territorio esterno, orientandone l'utilizzo verso le funzioni agricole, produttive e che ne assicurino il presidio ambientale.

6. Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, come obiettivo prioritario della mobilità urbana, da perseguire mediante un rinnovato e potenziato sistema di trasporto pubblico, la limitazione alla costruzione di nuove strade e di nuovi parcheggi, attrattori di traffico in città, e sviluppando l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico.

7. Grandi progetti e piccoli progetti, come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere, favorendone la realizzazione mediante il ricorso agli strumenti convenzionali, in modo che gli interventi risultino fruibili.

8. Qualità urbana, come requisito essenziale di ogni progetto di riqualificazione e rinnovamento della città, finalizzata all'innalzamento della qualità della vita.

9. Integrazione sociale, come imprescindibile principio della pianificazione urbanistica, per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana.

10. Concorsi di progettazione urbanistica, come strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica,

nonché come occasione di confronto sia di livello internazionale e nazionale (grandi progetti) sia a scala locale (piccoli progetti).
Il Piano prevede che la progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, debba essere sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione.

Ambito di applicazione ed elementi costitutivi del Piano

1. Il Piano è esteso alla totalità del territorio del Comune di Genova, con l'esclusione delle aree disciplinate dal Piano Regolatore del Porto di Genova, per le quali è definita apposita separata intesa, anche ai fini di cui all'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.

2. Il Piano è composto dai seguenti atti:
- Descrizione Fondativa;
- Documento degli Obiettivi;
- Struttura del Piano;
- Norme generali, norme geologiche, norme di conformità: disciplina urbanistico-edilizia e disciplina paesaggistica di livello puntuale, norme di congruenza.
- Rapporto Preliminare e Rapporto Ambientale a norma della L.R. n. 32/2012 e s.m.

Struttura del Piano e flessibilità generale

1. La struttura del Piano è organizzata in tre livelli aventi differente grado di efficacia:

- Livello 1, Territoriale di Area Vasta, avente efficacia propositiva con valore di indirizzo;

- Livello 2, Urbano di Città, avente efficacia direttiva suscettibile di modificazioni debitamente motivate nel rispetto delle originarie finalità e coerenti con gli obiettivi di Piano;

- Livello 3, Locale di Municipio, avente efficacia prescrittiva non suscettibile di applicazione diversa da quell'indicata fatto salvo quanto espressamente indicato all'art. 18) punto 2 con riferimento ai Sistemi territoriali di concertazione.
Eventuali modifiche sono soggette alle procedure previste dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36 e ss.mm.ii.

2. Il Livello 1, Livello territoriale di Area Vasta, raffigura la collocazione della Città di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell'Europa e del nord-ovest (scala 1:300.000/1:25.000) e contiene:
- l'indicazione del sistema delle infrastrutture con la relativa articolazione e l'individuazione dei principali nodi;
- l'indicazione delle azioni e degli interventi necessari per assicurare l'integrazione e l'estensione del sistema portuale genovese.

3. Il Livello 2, Livello urbano di Città, configura tutti i sistemi che costituiscono la struttura insediativa e infrastrutturale del territorio urbano (scala 1:25.000) e contiene:
il sistema del verde urbano e territoriale, con la relativa articolazione e l'indicazione della rete ecologica regionale che comprende:
- la Rete ecologica (Rete natura 2000- Direttiva 43/1992/CEE; D.G.R. 1793/2009; L.R. 28/2009), articolata in:
  - SIC – CORE AREA;
  - SITI PUNTUALI DI AREE NUCLEO: spazi aperti, boschi, acqua, connessioni ecologiche da salvaguardare/ripristinare;
  - AREE ECOTONALI;
- i parchi e le aree protette articolate in:
  - Parco del Beigua (D.C.R. n. 44/2001);
  - Parchi urbani (PU) del P.T.C.P (D.C.R. 6/1990);
  - Zone a protezione speciale ZPS (L.R. 28/2009);
  - Zone protette provinciali ZPP (L.R. 29/1994);
  - Area protetta di interesse locale, "Parco delle Mura" (L.R. 12/1995 e D.G.R. n. 1506/2008);
- le aree rurali libere periurbane (P.T.C. D.C.P. n. 1/2002 e s.m.);
- i territori di valore paesaggistico e panoramico e di cornice costiera;
- le aree verdi strutturate storiche e/o soggette a vincolo;
- le aree verdi strutturate urbane e periurbane;
- i viali alberati esistenti e di previsione;
- i manufatti storici del Sistema delle Fortificazioni Genovesi e l'Acquedotto storico;
- i parchi Urbani;
- le aree ripariali;

il sistema produttivo che comprende:
- gli ambiti di riqualificazione urbanistica produttivo industriale e produttivo urbano;

- i distretti di trasformazione con funzioni produttive principali e complementari;
- il sistema infrastrutturale e logistico-portuale;

la Carta della Biodiversità che comprende la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Ecologica Urbana (REU).

l'assetto infrastrutturale ed insediativo, comprensivo dei distretti di trasformazione, dell'ambito complesso del litorale e dei servizi territoriali; le aree demaniali disciplinate con il Piano e quelle disciplinate con il P.R.P, nonché gli assi ed i punti di relazione città-porto e città-mare da definirsi in sede della prescritta intesa;

il sistema della mobilità urbana, comprensivo di infrastrutture ferroviarie, viarie, parcheggi, impianti di risalita e rimesse trasporto pubblico;

il sistema degli itinerari ciclopedonali che comprende il sistema degli assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale.

i sistemi dei servizi urbani, relativi all'approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque, smaltimento dei rifiuti, produzione energetica da fonti rinnovabili, cimiteri;

il sistema dei servizi socio–sanitari, comprensivo di centri di assistenza esistenti e di previsione, sedi di pubblica assistenza, ospedali e cliniche esistenti, di previsione e di riorganizzazione, servizi sanitari esistenti e di previsione, principali laboratori e centri medici privati;

il sistema commerciale, comprensivo di grandi strutture di vendita esistenti e previste, mercati, centri integrati di via;

il sistema culturale, comprensivo del sistema dei Rolli, del sistema dei Parchi con ville accessibili al pubblico, di spazi per spettacolo, espositivi, studio e formazione;

il sistema dello sport e tempo libero, comprensivo degli impianti esistenti pubblici e privati, del verde pubblico e spazi pubblici attrezzati esistenti, dello sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti, delle attrezzature balneari e spiagge esistenti, delle aree ripariali.

4. Il Livello 3, Livello locale di Municipio, disciplina l'assetto urbanistico, geomorfologico, idrogeologico, paesistico e ambientale del territorio per i Municipi e per il centro storico urbano e comprende:

Assetto urbanistico (scala 1:5.000), contenente:
- la suddivisione del territorio in Ambiti di conservazione e di riqualificazione;
- l'individuazione dei Distretti di trasformazione;
- l'indicazione della rete delle infrastrutture per la mobilità urbana e locale;
- la localizzazione dei servizi di scala locale;
- gli assetti infrastrutturali appartenenti ai Livelli 1 e 2 con i relativi gradi di efficacia delle previsioni.

Vincoli geomorfologici e idraulici (scala 1:5.000) contenente l'individuazione delle aree soggette a specifiche limitazioni dell'attività edilizia per la presenza di dissesti idrogeologici;

Zonizzazione geologica del territorio (scala 1:5.000) contenente l'indicazione dei diversi gradi di suscettività d'uso del territorio;

Sistema dei Servizi pubblici SIS-S (scala 1.5.000) contenente la localizzazione di tutti i servizi pubblici di interesse generale e locale, suddivisi nelle categorie: istruzione, interesse comune, verde pubblico, gioco e sport, spazi pubblici attrezzati, parcheggi pubblici;

Livello paesaggistico puntuale del PUC (scala 1:5.000) contenente l'individuazione degli elementi territoriali aventi rilevanza agli effetti della tutela paesaggistica e la relativa disciplina;

Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS (scala 1:2.000) contenente l'indicazione delle categorie degli edifici, comprensive degli elementi e dei caratteri storici significativi che li qualificano, e la perimetrazione delle aree inidonee alla realizzazione di nuovi parcheggi.

Relazioni normative del Piano

Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S.

Il Piano Urbanistico Comunale assume il principio della sostenibilità dello sviluppo come presupposto dei propri contenuti, sviluppandoli con riferimento al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP/2010) redatto in attuazione della DCC16/2009 " Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico"; tale Patto, al quale il Comune di Genova ha aderito, impegna le città europee a predisporre il suddetto strumento operativo, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra, tramite misure che aumentino il ricorso alle energie rinnovabili, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.
Il Piano Urbanistico Comunale è corredato dal Rapporto Ambientale, ai fini della relativa valutazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sostitutivo dello Studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2, lett. d), della L.R. 36/1997.
Tale Rapporto Ambientale è comprensivo dello Studio di Incidenza di cui alla L.R. 28/2007, relativo ai Siti di Interesse Comunitario ed alle Zone a Protezione Speciale.
Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il Comune definisce le misure da adottare in merito al monitoraggio dell'attuazione del PUC medesimo.
Il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura VAS.
Tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC.
Ove il piano di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

Disciplina paesaggistica di livello puntuale

Il Piano recepisce ed attua le indicazioni del vigente P.T.C.P., approvato con D.C.R. n. 6 del 26.02.1990 e ss.mm.ii., relative all'Assetto Insediativo.
Il Livello paesaggistico puntuale del Piano è definito per l'intero territorio comunale ed assicura una tutela paesaggistica superiore a quella stabilita dal Livello locale del P.T.C.P..

Aree e immobili tutelati per legge

In presenza di aree o immobili tutelati per legge ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, come individuate dal "Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela" allegato al PUC, gli interventi sono subordinati all'acquisizione delle autorizzazioni prescritte.

Aree percorse dal fuoco

In presenza di aree individuate dalla "Cartografia relativa alle aree percorse dal fuoco", aggiornata annualmente dal competente ufficio comunale, gli interventi sono soggetti alle limitazioni previste dalla vigente legislazione.

Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante

Con riferimento agli stabilimenti industriali presenti nel territorio comunale e classificati a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi degli art. 13 e 15 del D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii., la cartografia dell'assetto urbanistico di Livello 3 riporta:
- la perimetrazione della "fasce di protezione" ricomprendenti aree soggette a misure di carattere cautelativo dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno.

Al fine di sottoporre dette aree a specifica regolamentazione, tenuto conto di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'ambito interessato, il RIR costituisce parte integrante e sostanziale della Descrizione Fondativa del PUC e della relativa Struttura del Piano, quale contenuto dello studio di sostenibilità ambientale, prescritto dall'art. 27, comma 2 della LR. 36/1997, sulla presenza di impianti a rischio in rapporto alle previsioni al contorno.
Il RIR contiene:
- le informazioni fornite dal gestore di cui al punto 7 dell'Allegato del DM maggio 2001;
- l'individuazione e la rappresentazione su base cartografica tecnica aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili;
- la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornata dell'inviluppo geometrico delle aree di danno per ciascuna

delle categorie di effetti e, par i casi previsti, per ciascuna classe di probabilità;

- l'individuazione e la disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli inviluppi e degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili di cui sopra.

In ragione della sovrapposizione delle aree di danno con il territorio, il PUC ha provveduto ad adeguare le destinazioni urbanistiche comparandole con le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti nei termini indicati dal D.M. 9 maggio 2001.

In esito alla valutazione della compatibilità territoriale, infrastrutturale ed ambientale, il RIR, tenuto conto anche delle indicazioni normative contenute nel PTC della Provincia (art. 20 bis), ha proceduto:

a) all'accertamento della compatibilità tra lo stabilimento considerato e gli elementi insediativi ed ambientali circostanti esistenti e/o previsti dal PUC, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia;
b) alla definizione delle condizioni di compatibilità, da stabilirsi tramite l'adozione di una disciplina urbanistica che introducendo elementi di tutela e di mitigazione del rischio, anche attraverso la limitazione delle trasformazioni del territorio circostante lo stabilimento, garantisca gli adeguati livelli di compatibilità in applicazione dei criteri di cui all'art. 20 comma 2, lettera h) delle Norme del PTC provinciale, con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs.334/1999 e delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 20 bis delle Norme di attuazione del PTC della Provincia.

Per gli stabilimenti RIR presenti in ambito portuale, nelle more dell'adozione da parte dell'Autorità Portuale del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), vige la normativa di cui alla Variante al P.T.C. della Provincia di Genova approvata con D.C.P. n. 39 del 18.06.2008.

Per gli altri stabilimenti si intende superato il regime transitorio di cui all'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 334/1999; per gli stessi e per le aree interessate dalle relative fasce di protezione si applica l'art. 17, punto 6, delle Norme Generali del PUC.

Fasce di protezione

Il RIR, in relazione a quanto precisato al punto 3.1 dell'Allegato al Decreto 9 maggio 2001 (requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante), in termini di eventuali ulteriori misure che possono essere adottate sul territorio da parte del Comune, contiene indicazioni di carattere cautelativo dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno. Tali misure corrispondono a specifici criteri di pianificazione e si traducono attraverso limitazioni di carattere urbanistico- edilizio all'interno di due "fasce di protezione" concentriche, distinte in ragione del relativo grado di rischio e individuate all'intorno degli stabilimenti classificati a Rischio di Incidente Rilevante.

Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio, si applicano i seguenti indirizzi, in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, che il Piano Urbanistico Comunale ha articolato e dettagliato, tenuto conto delle valutazioni effettuate per ogni singolo stabilimento in merito alla relativa compatibilità territoriale ed ambientale. Sono state, quindi, individuate due "fasce di protezione", prendendo a riferimento, per la loro definizione geometrica le Aree di Osservazione definite dalla Provincia in occasione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento approvata con D.C.P. n.39 del 18.06.2008.

L'elaborato "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR) sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del Decreto Legislativo 105/2015, in occasione di ogni variazione del PUC che interessi le aree di danno degli stabilimenti, nonché nel caso di previsione di nuovo stabilimento, ovvero di previsioni che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o comportare la riclassificazione di uno stabilimento di soglia inferiore in uno stabilimento di soglia superiore o viceversa.

Nella revisione dell'ERIR si terrà conto delle indicazioni fornite dalla Città Metropolitana nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi dell'art. 22 comma 6 del ridetto Decreto Legislativo.

Anagrafe dei siti da bonificare ed effetti in materia urbanistico-edilizia

Ai sensi della L.R 10/2009 la Regione provvede all'iscrizione di un sito in una Anagrafe dei siti da bonificare a seguito dell'approvazione del documento di analisi di rischio da parte dell'ente competente, che evidenzi il superamento di almeno un valore di concentrazione di soglia di rischio (CSR) o del progetto di bonifica nel caso si applichi la

procedura semplificata di cui al D.Lgs. 152/2006.
La Regione, successivamente all'inserimento di un sito in Anagrafe, ne dà comunicazione:

a) al Comune interessato, affinché l'inserimento in Anagrafe venga riportato nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico comunale;
b) alla Conservatoria dei registri immobiliari presso l'Agenzia del territorio, affinché l'inserimento in Anagrafe venga iscritto nel catasto immobiliare;
c) all'Ufficio erariale, ai sensi dell'articolo 251, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;

L'efficacia dei titoli edilizi rilasciati su un'area soggetta ad intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, è subordinata all'approvazione del relativo progetto di bonifica ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 9 aprile 2012 n. 10 “Bonifica dei siti contaminati”.
La dichiarazione di agibilità ed abitabilità relativa agli interventi di cui sopra è subordinata alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Provincia.
Qualora sulla base del progetto di bonifica approvato ed in presenza di particolari condizioni di interesse pubblico sia possibile l'utilizzazione dell'area per lotti successivi, la certificazione può essere rilasciata per singoli lotti, in assenza di interazione tra gli stessi, fermo restando lo svincolo delle garanzie finanziarie ad avvenuto completamento del progetto di bonifica.

Rapporto con il P.T.C. della Provincia di Genova

1. Il Piano, in applicazione delle disposizioni di cui all’art. 4, comma 1, lett. b), delle Norme di Attuazione del vigente P.T.C. della Provincia di Genova, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e ss.mm.ii., si conforma ai diversi gradi di efficacia dello stesso P.T.C. ed assume la Missione di Pianificazione Area 1 – Genovese, Ambito 1.3 Genova e le Indicazioni Puntuali per lo stesso Ambito, sviluppando i “Contenuti fondamentali” ivi indicati, segnatamente per quanto concerne:

- le aree costiere, attraverso le prescrizioni normative impartite per l’assetto urbanistico dall’Ambito complesso per la valorizzazione del Litorale;
- le zone urbanizzate, attraverso le prescrizioni normative impartite con le indicazioni del Livello Locale di Municipio;
- le aree di pausa costituite da ville e giardini, attraverso le prescrizioni normative impartite, con le indicazioni del Livello Locale di Municipio, per l’Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU;
- i corsi d’acqua, attraverso le prescrizioni normative impartite per la rete idrografica dalle Norme Generali all’art. 14) Norme di rilevanza ambientale.
- il sistema del verde attraverso le prescrizioni normative impartite dalla Disciplina Paesaggistica di Livello Puntuale del PUC.
- la viabilità provinciale attraverso il recepimento dell’art. 15 delle N.T.A. del PTC nella disciplina del Sistema delle Infrastrutture SIS-I.
- le scuole superiori attraverso l’individuazione dei complessi scolastici esistenti nel Sistema dei Servizi Pubblici di interesse territoriale.

2. La Struttura del Piano è quindi redatta in coerenza ed al fine dell’attuazione a livello comunale, della Missione di Pianificazione che lo stesso P.T.C. assegna al territorio del Comune di Genova.

Rapporto con il P.T.C.- A.C.L., P.T.C. della Costa e PTRAC

1. Il Piano, in applicazione del combinato disposto degli artt. 76 e 69 della L.R. 36/1997, comporta in alcuni casi variante al P.T.C. - A.C.L. della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 95 del 31.07.1992 e ss.mm.ii., al fine del definitivo superamento della relativa disciplina e per l’assoggettamento delle Aree di Intervento da esso previste alla disciplina del PUC:

AI 2 Fondega Sud
AI 4 settore 3 e 4 Multedo
AI 6 settore 11 e 15 Fincantieri
AI 11 settore 2 Erzelli
AI 15 Colisa
AI n. 12 limitatamente ai settori 5, 6 e comparto C del settore 4

La Regione Liguria stessa, nel parere espresso con DGR n° 1468 del 30/11/2012, conferma la riserva alla disciplina del P.T.C. - A.C.L., da aggiornare sulla base delle proposte comunali, su:

AI 4 settori 1 e 2 Multedo
AI 6 settore 1 Cantieri Navali
AI 7 Stazione Sestri Ponente
AI 8 Piaggio
AI10 Aeroporto
AI 11 settore 1 Erzelli
AI 11 bis Monte Gazzo
AI 12 Polo Siderurgico

2. Il Piano recepisce ed attua, invece, le indicazioni del vigente P.T.C. della Costa della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 64 del 19.12.2000 e ss.mm.ii..

3. Il Piano recepisce le indicazioni del vigente Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della L.R. 30 dicembre 1993, n. 63 e ss.mm.ii.; successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21. Considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione sono assoggettate ad una specifica disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale, anche al fine degli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi alla conclusione del programma di coltivazione.

Rapporto con il Piano sanitario regionale

La Regione Liguria sta procedendo alla rifunzionalizzazione dei Servizi del Sistema Sanitario Regionale nel territorio del Comune di Genova.
Gli interventi di attuazione della Programmazione regionale avvengono in conformità alla disciplina del presente Piano, ovvero mediante le forme previste dalla vigente legislazione.

Rapporto con il Piano del Parco del Beigua

Il Piano recepisce e sviluppa le indicazioni del Parco Naturale regionale del Beigua, approvato con D.C.R. n. 44 del 3.08.2001, in applicazione dell'art. 3 delle relative Norme di Attuazione, segnatamente per quanto attiene ai territori funzionalmente connessi al Parco, di cui all'art. 7 delle medesime Norme, relativi alle Frazioni di Crevari, Sambuco e Fiorino, ricadenti nel Comune di Genova.

Rapporto con i Piani di Bacino e Norme geologiche di PUC

Il Piano recepisce ed integra, con le analisi e gli elaborati relativi alla disciplina geologica, la disciplina dei Piani di Bacino, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. 36/1997.
La disciplina dei Piani di Bacino e le norme geologiche del PUC qualora contengano prescrizioni più cautelative prevalgono sulle disposizioni generali e sulle norme di conformità e di congruenza del Piano.

Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova

1. Il Piano, tenuto conto del vigente Piano Regolatore Portuale di Genova approvato con D.C.R. n. 35 del 31.07.2001 e 61 del 31.11.2001, contiene proposte di approfondimento della pianificazione delle aree soggette alla disciplina dello stesso Piano Portuale; ciò al fine di coordinare la pianificazione di competenza del Comune con quella dell'Autorità Portuale, perseguendo l'obiettivo della continuità, ove possibile, della fruibilità e della percorribilità pubblica lungo il confine amministrativo degli ambiti portuali, formalizzati con il prescritto atto di Intesa, ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. f), della L.R. 36/1997.

2. Sono confermate come aree di interesse urbano gli archi costieri dell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ed i Distretti di trasformazione ricadenti entro il confine del demanio portuale.
Sono confermate di interesse portuale le ulteriori aree ricadenti entro il suddetto confine.
Il Livello Urbano di Città - Assetto Infrastrutturale ed Insediativo - ed il Livello Locale di Municipio del presente PUC indicano, con apposita simbologia, alcune specifiche proposte di assi di relazione fra la città ed il porto, volti a costituire la riqualificazione del loro interfaccia, da definirsi in sede dell'intesa prescritta dalla L. 84/1994 e s.m., nell'ottica di commisurare gli interessi urbani e portuali e concertare le relative previsioni di pianificazione.

3. Gli assi di relazione "città-porto", indicati nella cartografia di assetto urbanistico del livello 3 del Piano, sono i seguenti:
- Voltri Litorale di Levante, per assicurare la relazione, mediante percorso ciclo–pedonale, fra l'abitato di Voltri e gli interventi di riqualificazione della parte a levante del terminal portuale.
- Litorale di Multedo e Porto Petroli, per garantire, a seguito della prospettata dismissione dell'uso connesso alle attività petrolchimiche, il riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale dell'esistente Porto Petroli, compatibilmente con le limitrofe funzioni portuali.
- Affaccio a mare di Sestri Ponente, per consentire la creazione di un affaccio al mare dell'abitato di Sestri, compatibile con la riorganizzazione dell'area dei piccoli cantieri navali e rafforzare l'integrazione fra il tessuto urbano e la nuova Marina di Sestri, garantendo la percorrenza del suo

fronte mare.
- Fronte mare dalla "Lanterna" a Ponte Parodi - Porto Antico, per realizzare un collegamento ciclo-pedonale continuo tra il Parco della Lanterna ed il Porto Antico, valorizzando: a ponente la fruizione turistico-culturale del Parco stesso e la sua connessione con la Stazione Marittima; a levante il polo crocieristico e urbano costituito da Ponte Parodi e dall'edificio Hennebique e la sua connessione con l'Acquario ed il Centro Storico.
- Calata Gadda-Fiera, per creare una fascia continua di connessione, anche ciclopedonale, comprensiva dei punti di relazione ed accesso al mare ed alla città, in continuità col sistema di passeggiate di Corso Italia a levante e del Porto Antico a ponente, nell'ambito di un ridisegno complessivo del settore delle Riparazioni navali.

Area naturale protetta "Parco delle Mura"

Con D.G.R. n. 1506 del 21.11.2008, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22.02.1995 n. 12 e ss.mm.ii., è stata istituita l'area protetta di interesse locale nel Comune di Genova denominata "Parco delle Mura". Conseguentemente le aree ricadenti in tale ambito sono assoggettate alla disciplina prevista dal presente Piano nel rispetto di quella sovraordinata contenuta nella citata D.G.R.

Rapporto con il R.E.C.

Il Piano, con riferimento all'art. 2, comma 2, della L.R. 16/2008 e ss.mm.ii. non contiene disposizioni oggetto della disciplina dell'attività edilizia ivi indicata e oggetto del Regolamento Edilizio Comunale.

Edilizia Residenziale Sociale

La "Relazione tecnica: caratteristiche e dimensioni della domanda e dell'offerta abitativa", allegata alla variante D.C.C. n. 4 in data 15 febbraio 2011, costituisce parte integrante della Descrizione Fondativa del Piano e definisce il fabbisogno di residenza sociale nelle varie tipologie, previste dalla L.R. 38/2007.
Il Piano prevede una disciplina, coerente con la Variante per il settore abitativo, approvata con D.C.C. n. 67/2011, che stabilisce, per ogni intervento di nuova costruzione a destinazione residenziale con S.A. superiore a 500 mq, le quote di ERP, come definite dalla L.R. 38/2007.
Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera I bis) della L.R. 25/1995 e s.m. e non concorrono alla formazione della S.A.

Progetti di interesse locale dei Municipi

Le competenti strutture dell'Amministrazione comunale preposte alla pianificazione territoriale urbanistica ed alla verifica dello stato di attuazione del Piano, provvedono, annualmente e d'intesa con i Municipi e con le strutture dell'Amministrazione competenti, alla redazione della programmazione ed attuazione di opere pubbliche, alla individuazione ed allo sviluppo progettuale di massima di interventi relativi a spazi ed attrezzature di Civica proprietà, che possono essere oggetto di successivi interventi di riqualificazione, da finanziare anche con i proventi delle monetizzazioni, con le modalità di cui all'art. 9 delle norme generali del Piano.

Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard

1. Il peso insediativo del Piano è determinato dalla sommatoria dei pesi insediativi esistenti alla data di formazione del PUC e dei pesi insediativi di previsione, derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ammissibili, in termini di abitanti, di visitatori per turismo o affari, nonché di addetti alle attività produttive.

2. Il peso insediativo esistente alla data di formazione del PUC, come rappresentato nella seguente tabella, è calcolato assumendo:

- quali "abitanti esistenti" il numero dei residenti in Genova al momento dell'adozione del progetto preliminare (rilevazione Anagrafe comunale dicembre 2011), dato cautelativo ai fini del Bilancio urbanistico di PUC in quanto i dati anagrafici disponibili rilevano una costante riduzione della popolazione residente;

- quali "addetti esistenti" il dato deducibile dal Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica
- quale numero dei "posti letto esistenti" il dato deducibile dal Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica

Peso insediativo alla data di formazione del PUC			
Abitanti (1)	**Posti letto** (2)	**Addetti** (3)	**Complessivo** (4)
607.103	8.347	284.464	899.914

(1) fonte: Annuario Statistico del Comune di Genova: popolazione residente fine anno 2011, il dato include anche gli 88 abitanti residenti nel Porto, non afferente ad alcun Municipio;
(2) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
(3) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;
(4) Il dato, che vorrebbe esprimere il peso insediativo complessivo alla data di formazione del Piano, assomma di fatto agli abitanti residenti la capacità turistico ricettiva, espressa in posti letto, e il numero di addetti, di cui una quota parte è di fatto costituita dalla stessa popolazione residente, maggiorando di fatto la reale capacità insediativa.

3. Il peso insediativo di previsione derivante dai Distretti di trasformazione è calcolato a partire dall'elaborazione dei tre possibili scenari ammessi dal PUC (vedi tabelle allegate): un primo scenario elaborato applicando l'Indice base, un secondo scenario applicando l'Indice Massimo ed in ultimo lo scenario derivante dall'applicazione dell'indice di Massima Densificazione, dati rappresentati in termini sintetici nella seguente tabella.

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE E GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO			
	I.U.I. Base	**I.U.I. Massimo**	**I.M.D.**
N. di abitanti	12.004	12.899	13.180
Addetti Industria	4.956	5.747	6.854
Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	21.907	23.187	24.220
Addetti Alberghi	386	413	413
Totale Addetti	27.249	29.347	31.487
N. posti letto	3.086	3.305	3.305

Nota: nelle elaborazioni finalizzate alla determinazione del Bilancio urbanistico di PUC, sono stati utilizzati i dati più gravosi ai fini della determinazione del fabbisogno di servizi pubblici, cioè l'I.M.D.

4. Il peso insediativo in termini di abitanti di previsione derivanti dagli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente alla data di formazione del Piano, ricavato considerando la possibilità di recuperare il 30% delle abitazioni non occupate, per corrispondenti complessivi 21.119 abitanti insediabili, è stato quantificato considerando un indice di occupazione per alloggio pari al valore medio nelle 71 unità urbanistiche, rilevato al 31.12.2009, presso le quali risulta disponibile il patrimonio residenziale da recuperare.

5. Il Peso insediativo in termini di abitanti di previsione delle zone di presidio ambientale del PUC, potenziale in quanto calcolato ipotizzando il completo utilizzo delle possibilità edificatorie dell'ambito (dato del tutto ipotetico e non realisticamente concretizzabile stante l'elevata frammentazione proprietaria dei lotti, della loro localizzazione e della conformazione del territorio, della loro accessibilità, della presenza di lotti già esserviti, dell'insieme dei vincoli di carattere urbanistico e paesaggistico, nonché degli effetti prodotti e valutabili in oltre dieci anni di gestione del PUC 2000 elaborato in vigenza della L.R..36/1997 che ha introdotto specifica disciplina di tutela delle zone extraurbane), è rappresentato nelle seguenti tabelle:

Ambiti del territorio extraurbano di presidio ambientale (AR-PR)

ambito AR-PR (mq) (1)	**totale (mq)**
19.155.097 - AR-PR (a) 6.260.966 - AR-PR (b)	25.416.063

(1) Nota: elaborazione conseguente al recepimento dei pareri degli Enti sovraordinati.

Abitanti teorici insediabili del territorio extraurbano di presidio ambientale (AR-PR)

superficie totale ambito di presidio ambientale	**I.U.I** (1)	**superficie massima residenziale (mq)** (2)	**mq per abitante insediato o da insediare** (3)	**totale abitanti teorici** (4)
19.155.097 AR-PR (a)	0,01 mq/mq	191.551	25	**7.662**
6.260.966 AR-PR (b)	0,005 mq/mq	31.305	25	**1.252**
25.416.063		222.856		**8.914**

(1) Indice di Utilizzazione Insediativa
(2) superficie massima teorica edificabile
(3) art. 3 DM 1444/68
(4) abitanti teorici potenzialmente insediabili negli AR-PR

6. Non si assumono ulteriori dati inerenti il peso insediativo attribuibile all'Ambito AR-PA in quanto già inclusi o compensati dai parametri assunti per gli altri ambiti sia in termini di abitanti sia di addetti.

7. In sintesi, ai fini della determinazione del peso insediativo di previsione di PUC, si assumono i seguenti dati:

Peso insediativo derivante dagli interventi di trasformazione negli Ambiti di conservazione e riqualificazione e nei Distretti di trasformazione			
Distretti di trasformazione (1) e Ambiti di conservazione e riqualificazione	Abitanti (2)	Addetti (3)	Posti letto nelle strutture ricettive (4)
Ambiti di conservazione	Interventi di prevalente ristrutturazione e sostituzione del patrimonio edilizio utili a corrispondere i fabbisogni pregressi e non comportanti incrementi del peso insediativo per il settore residenziale, oltre a quelli già quantificati in derivazione del recupero di parte del patrimonio edilizio attualmente inutilizzato pari a: 21.119		
Ambiti di riqualificazione			
Ambiti extraurbani di presidio ambientale	8.914		
Grandi Trasformazioni in atto	2.097	6.187	393
Distretti di trasformazione	11.083	25.300	2.912
Totale previsione	43.213	31.487	3.305

(1) Le capacità insediative nei distretti di trasformazione e nei settori nei quali sono ammesse trasformazioni per differenti destinazioni d'uso, sono state quantificate considerando una ripartizione basata sulle percentuali relative alle funzioni principali e complementari delle superfici agibili realizzabili tranne per i casi caratterizzati da un iter progettuale in corso di formazione, per i quali si sono assunte per le differenti funzioni le reali quantità di progetto.
(2) La capacità insediativa per il settore residenziale nei distretti di trasformazione è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo la corrispondenza di 1 abitante insediabile per 30 mq di Superficie agibile realizzabile.
(3) La capacità insediativa per il settore produttivo è stata quantificata con l'applicazione dei previsti indici di utilizzazione insediativa massimi, assumendo le seguenti corrispondenze:

- corrispondenza di 1 addetto per il settore industriale per 80 mq di Superficie agibile realizzabile;
- corrispondenza di 1 addetto per il settore alberghiero per 200 mq di Superficie agibile realizzabile;
- corrispondenza di 1 addetto per il settore terziario, commerciale, connettivo urbano e servizi privati, per 40 mq di Superficie agibile realizzabile;

(4) La capacità insediativa ricettiva in termini di posti letto, è stata quantificata assumendo la corrispondenza di 1 posto letto per ogni 25 mq di Superficie agibile realizzabile.

8. Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli abitati esistenti e di previsione ammonta a 11.705.688 mq.

abitanti esistenti (1)	**abitanti insediabili** (2)	**totale**	**servizi mq/abitante**	**fabbisogno (mq)**
607.103	43.213	650.316	18 mq (3)	11.705.688

(1) popolazione residente al 31/12/2011
(2) abitanti teorici potenzialmente insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto e derivante dall'utilizzo del 30% delle abitazioni non occupate
(3) fabbisogno D.M. 1444/68: 18 mq/abitante

9. Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli addetti e posti letto esistenti e di previsione ammonta a 3.662.567 mq.

		totale	standard prescritto DM 1444/68	fabbisogno	totale fabbisogno
addetti insediati (1)	284.464	315.951	11,5	3.633.437 (5)	3.662.567
addetti insediabili (2)	31.487				
posti letto esistenti (3)	8.347	11.652	2,5	29.130 (6)	
posti letto di previsione (4)	3.305				

(1) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova addetti alle unità locali Censimento industria e servizi 2001 (inclusi addetti all'agricoltura, caccia e silvicoltura).
(2) fonte: elaborazioni popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto
(3) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova
(4) fonte: elaborazioni posti letto insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto
(5) il calcolo del fabbisogno è calcolato su base art.3 D.M. 1444/68: 11,5 mq/abitante (mq 9 verde gioco e sport + mq 2,5 parcheggi).
(6) il fabbisogno è calcolato su base art. 3 D.M. 1444/68: 2,5 mq/abitante (parcheggi) in quanto il Piano prevede espressamente un'ampia dotazione di servizi turistici.

10. Gli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC sul territorio comunale ammontano a 15.955.537 mq (rif. Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi).

11. Il Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC si avvale della facoltà prevista dall'art. 4 del DM. 1444/68, che stabilisce che le aree individuate nelle zone A e B possono essere computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte, in misura doppia di quella effettiva.
Nel Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde

pubblico o a parcheggi non sono computate le quantità di aree per servizi derivanti dall'attuazione dei Distretti di trasformazione.

12. Confrontando il fabbisogno di servizi pubblici indotto dal peso insediativo esistente e di previsione del PUC (pari alla somma di 11.705.688 mq e di 3.662.567 mq e cioè 15.368.255 mq) con il bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione (pari a mq 15.955.537), il Bilancio urbanistico di PUC è verificato.

13. Gli standard urbanistici necessari a corrispondere i fabbisogni generati dai nuovi carichi insediativi nei Distretti di trasformazione sono stabiliti dalle norme generali del PUC nel rispetto delle quantità minime previste dalle vigenti disposizioni legislative per le diverse funzioni insediabili. Le norme di congruenza individuano, inoltre, nelle schede normative dei singoli Distretti di trasformazione, i casi nei quali sono previste all'interno degli stessi o limitatamente ai singoli, maggiori quote di standard, rispetto alle quantità minime richieste, in virtù dei differenti assetti di previsione, delle particolari condizioni e delle caratteristiche dei relativi contesti territoriali di appartenenza.

Articolazione del territorio e disciplina normativa

1. Il territorio comunale é suddiviso in Ambiti di conservazione e di riqualificazione e in Distretti di trasformazione.
Ciascun Ambito é dotato di una disciplina che definisce le funzioni ammesse, principali e complementari, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione, gli interventi di sistemazione degli spazi liberi e quelli consentiti sulla viabilità pubblica e relativi accessori.
Sono definite per ogni Ambito le norme progettuali di livello puntuale del PUC, che costituiscono espressamente disciplina paesistica.
Sono inoltre indicati nella cartografia di PUC perimetri che individuano aree, infrastrutture o immobili soggetti a discipline specifiche.

2. Per tutto il territorio comunale nella cartografia di livello paesaggistico puntuale del PUC, sono individuate la Struttura Urbana Qualificata (SUQ), le componenti del paesaggio di rilevante valore, gli archi costieri, i nuclei storici, le emergenze paesaggistiche e i sistemi di paesaggio, che possono anche avere disciplina paesistica specifica.

3. Per l'intero territorio comunale il PUC contiene prescrizioni relative agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici, indicati nelle cartografie relative alla "zonizzazione geologica del territorio", ai "vincoli geomorfologici ed idraulici" e nelle relative Norme Geologiche.

4. Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / PUC

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 27 della L.R. 36/1997 e ss.mm.ii. (Struttura del Piano), è definita la seguente correlazione tra le zone omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e gli Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati dal Piano ai sensi dell'art. 28 della L.R. 36/1997:

D.M. 2.4.68	AMBITI PUC	SIGLA
A	Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico	AC-VP
	Ambito di conservazione del verde urbano strutturato	AC-VU
	Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano	AC-CS
	Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico	AC-US
	Ambito di Conservazione della via Antica Romana	AC-AR
	Ambito complesso per la valorizzazione del litorale	ACO-L
B	Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	AC-IU
	Ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale	AR-UR
D	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano	AR-PU
	Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale	AR-PI
E	Ambito di conservazione del territorio non insediato	AC-NI
	Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale	AR-PR
	Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola	AR-PA
F	Sistema delle infrastrutture e dei servizi	SIS

Ambiti di conservazione e di riqualificazione

1. Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI
Parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e risulta costituito da:

- aree boscate, cespugliate o prative di gestione agro-forestale;
- aree a prateria caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, da mantenere tali anche per la tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici.

2. Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico AC-VP
Territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

3. Ambito di conservazione del verde urbano strutturato AC-VU
Aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario da conservare.

4. Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS
Costituito dal tessuto urbano di impianto medievale e da parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella cartografia in scala 1:5.000 dell'assetto urbanistico del Livello 3 del Piano e nella cartografia in scala 1:2.000 relativa all'Ambito stesso, classificato anche come zona di recupero ai fini della legge regionale n. 25/1993.

5. Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US
Struttura urbana storica, nuclei storici minori, tessuti edilizi, ville ed edifici antichi di valore architettonico, spazi liberi e percorsi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico e che, per le loro caratteristiche e la loro consistenza unitaria, sono destinate ad essere conservate e valorizzate. La presenza di zone libere e giardini costituisce elemento di valore da preservare.

5bis. Ambito di Conservazione della via Antica Romana AC-AR
Sistema del paesaggio urbano strutturato lungo il percorso dell'antica romana di levante e di ponente, che costituisce una percorrenza meritevole di grande attenzione per il valore storico, simbolico, panoramico e culturale connesso alle trasformazioni successive che hanno coinvolto la città e di conseguenza il suo ruolo.

6. Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU
Tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo.
Gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore da preservare.

7. Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR
Mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con insediamenti che garantiscano la permanenza e lo sviluppo di attività agricole anche non professionali.

8. Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA
Aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione

delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

9. Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR
Parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, nelle quali l'incremento del carico insediativo esistente, mediante interventi di completamento del tessuto edificato, costituisce occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità architettonica e paesaggistica; in questi Ambiti possono essere effettuati interventi anche d'importante modificazione dell'edificato, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico, le dotazioni di pubblici servizi, segnatamente per il verde e gli spazi pedonali attrezzati ed in generale la qualità architettonica, di inserimento paesaggistico e di efficienza energetica delle nuove costruzioni ivi ammesse.

10. Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano AR-PU
Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi e commerciali connotati da elevata qualità progettuale ed ambientale, in generale compatibili con le altre funzioni urbane.
Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.

11. Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale AR-PI
Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi artigianali, servizi speciali ed insediamenti industriali, segnatamente nel settore manifatturiero, non compatibili con le altre funzioni urbane.
Ambito destinato ad essere mantenuto, trasformato, completato o costruito, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pubbliche.

Ambiti speciali

Ambiti con disciplina urbanistica e/o paesaggistica speciale
Ambiti che individuano infrastrutture, aree o immobili soggetti a specifici regimi normativi di disciplina paesistica o norme progettuali e prestazionali, per i quali valgono le prescrizioni proprie degli ambiti che li comprendono, nonché quelle particolari connotative del singolo Ambito.
Nella cartografia dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3), sono indicati con un perimetro gli Ambiti soggetti a specifica disciplina urbanistica, nonché le aree interessate da attività di cava soggette alle relative normative di settore.
Le aree soggette a norme particolari di livello puntuale del PUC sono individuate nella specifica cartografia del Piano.

Ambiti complessi

Ambito complesso per la valorizzazione del litorale
L'Ambito è individuato nelle cartografie dell'assetto urbanistico (Struttura livello 3 e Struttura Livello 2) ed è soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, alla riqualificazione dei tratti urbanizzati ed integrati nel tessuto storico della città e in generale allo sviluppo della fruizione pubblica della costa e attiva del mare.

Sistema delle infrastrutture e dei servizi

1. Infrastrutture di interesse generale e locale SIS-I
Nella Struttura del Piano sono individuate:
- nel Livello 1 e 2 le grandi infrastrutture, ferroviarie e autostradali, che interessano il territorio del Comune e la relativa connessione, sia con il sistema portuale sia con la rete infrastrutturale del nord Italia e dell'Europa, delle quali il Piano riporta le indicazioni progettuali con effetto di mero recepimento delle stesse, a seguito della relativa approvazione in applicazione della speciale legislazione in materia;
- nel Livello 2 e 3 le grandi infrastrutture urbane, stradali e per il trasporto pubblico in sede propria con i relativi nodi di connessione previsti, che completano l'armatura infrastrutturale della Città;
- nel Livello 3 le infrastrutture, prevalentemente stradali, che completano la maglia della viabilità urbana locale in situazioni già programmate con il PUC 2000, ferma restando la possibilità di ulteriori integrazioni o adeguamenti ammessi dalla disciplina dei singoli ambiti in cui si articola la Struttura del Piano.

La scheda normativa che disciplina la realizzazione delle infrastrutture sopra indicate, definisce, inoltre, le modalità che consentono di insediare le funzioni complementari funzionalmente connesse con l'infrastruttura o compatibili e indipendenti dalla stessa.
La realizzazione di nuove strade pubbliche, ancorché non individuate nella cartografia del Piano sopra indicata, é ammessa nel rispetto delle prescrizioni di legge e della disciplina dei singoli ambiti e distretti e con

le caratteristiche tecniche indicate nella Scheda normativa relativa alle infrastrutture (SIS-I).

2. Servizi pubblici di interesse generale e locale SIS-S
Il sistema dei servizi pubblici, esistenti e di previsione, è indicato nelle cartografie della Struttura del Piano con la seguente ripartizione ai fini dell'attribuzione del pertinente grado di efficacia:

- nella cartografia del Livello 2 ed in quella dell'assetto urbanistico del Livello 3, sono indicate le aree e gli immobili destinati a servizi pubblici di interesse generale, quali le sedi degli Enti pubblici territoriali, del sistema sanitario regionale, delle Amministrazioni dello Stato, le strutture museali, le sedi universitarie, i grandi impianti sportivi, i cimiteri ecc., nonché i parchi urbani e di interesse regionale; la presenza di altri servizi pubblici ha carattere meramente ricognitivo e la puntuale e cogente indicazione è riportata nelle pertinenti cartografie del Livello 3 del Piano;
- nella cartografia del Livello 3 Sistema dei servizi pubblici, relativa alla destinazione d'uso delle aree e degli immobili per servizi pubblici esistenti e di previsione, è, invece, indicata la specifica tipologia dei servizi per istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport e parcheggi, aventi rilevanza agli effetti della determinazione degli standard urbanistici del PUC.

Distretti di trasformazione

I Distretti di trasformazione individuano parti del territorio in cui sono previste complesse modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale, per le quali il PUC definisce gli obiettivi e i criteri guida della trasformazione, rinviando il compiuto assetto dell'area alla fase operativa.
I Distretti di trasformazione comprendono porzioni di territorio caratterizzate da assetto urbano inadeguato o da presenza di attività produttive dismesse e di funzioni incompatibili, dove il PUC prevede, sulla base di progettazioni specifiche fortemente connotate, modifiche dell'assetto territoriale non riconducibili alla disciplina degli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, in quanto implicano progettazioni specificatamente finalizzate.
Si tratta di porzioni della città dove, in ragione delle loro caratteristiche dimensionali o localizzative, devono essere effettuati consistenti interventi di trasformazione, che rivestono un ruolo strategico a livello urbano o locale e per le quali il Piano indica opzioni, anche alternative di utilizzo del territorio, da definire mediante la preventiva approvazione di Progetti Urbanistici Operativi.
I Distretti di trasformazione sono individuati da un perimetro nella cartografia del PUC, contraddistinti da numerazione progressiva e specifica denominazione e disciplinati da schede individuali, che evidenziano l'obiettivo della riqualificazione e ne dettano la disciplina specifica.

1. Sistemi territoriali di concertazione

Il PUC individua i Sistemi territoriali di concertazione nei quali sono evidenziati i Distretti di Trasformazione, le componenti urbane significative, le principali connessioni ambientali ed infrastrutturali e i progetti già avviati nell'ambito territoriale di riferimento.
Le Schede di Sistema fanno riferimento agli obiettivi strategici del PUC (livello 2) rispetto ai quali sono declinate le obbligazioni connesse agli interventi nelle singole schede di Distretto.
Le singole schede dei Sistemi territoriali di concertazione, con valore di indirizzo avente efficacia propositiva, definiscono a livello generale di sistema:
- gli obiettivi della concertazione;
- gli Enti/soggetti coinvolti;
- le priorità e la programmazione degli interventi pubblici;
- le obbligazioni connesse all'attuazione degli interventi privati;
- gli indirizzi progettuali;
- le prestazioni ambientali.

2. Elenco Distretti di trasformazione

01 Voltri Litorale di Levante
02 Carmagnani - Fondega sud
03 Superba
04 Multedo
05 Sestri P. - Fincantieri
06 Nuova Sestri P.
07 Piaggio - Aeroporto
08 Polo Industriale di Cornigliano
09 Scarpino
10 Parco scientifico tecnologico di Erzelli
11 S. Giovanni D'Acri - Bombrini
12 Ex Colisa
13 Depositi Fegino

14 Ex deposito petrolifero Fegino - via Ferri
15 Area ex Bruzzo
16 Depositi San Quirico
17 Autorimessa Sampierdarena
18 Lagaccio - Gavoglio
19 Stazione Principe
20 Fiera - Kennedy
~~21~~ ~~Autorimessa Foce~~ soppresso prescrizione DGR 1201/2015
22 Staglieno - via Bobbio
23 Volpara
24 Gavette
25 Viale Causa
26 Ospedale San Martino
27 Valle Chiappeto
28 Ex Ospedale di Quarto
29 Ex Aura di Nervi
30 Monte Gazzo

Sistema Informativo Territoriale Comunale

Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune si dota di proprio sistema informativo territoriale.
Il sistema informativo territoriale consiste in una raccolta ordinata di informazioni relative al territorio comunale, è basato su tecnologie GIS (Geographical Information System) ed è predisposto per uniformare e integrare le informazioni territoriali alfanumeriche e cartografiche prodotte o acquisite dal Comune a supporto della pianificazione, gestione e monitoraggio dei livelli informativi e dei dati associati al territorio.
Per lo sviluppo dei servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, il Comune elabora linee guida al fine di agevolare l'accesso al sistema informativo territoriale e semplificare la loro consultazione rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività in materia urbanistico-edilizia.
Il Comune procede all'aggiornamento dei dati di sua competenza; in particolare si segnalano i seguenti:

- varianti e aggiornamenti al PUC ai sensi degli artt. 43 e 44 della legge urbanistica regionale 4 settembre 1997, n. 36 e ss.mm.ii.;
- nuova qualificazione dei territori caratterizzati dalla presenza di dissesti attivi o quiescenti, individuati dalla Carta geomorfologica del PUC e riportati nella carta dei Vincoli geomorfologici e idraulici, ai sensi ai sensti dell'art.12 delle Norme Geologiche di PUC;
- elaborato tecnico Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (RIR)
- aree percorse dal fuoco ai sensi della vigente normativa;
- esito dell'analisi di rischio sito specifica, ai sensi ed ai fini dell'art. 251 del Decreto legislativo 03.04.2006 n° 152 Codice dell'ambiente;

Il sistema informativo territoriale comunale può acquisire direttamente i dati detenuti da altri Enti anche attraverso la definizione di apposite intese che consentano lo scambio delle informazioni e sviluppino le tecnologie atte ad assicurare l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi. Fino alla definizione di dette intese, il Comune procede con periodici aggiornamenti restando quindi in capo all'utilizzatore la verifica dell'aggiornamento del dato.
L'accesso alle informazioni è aperto a tutti i soggetti interessati nell'ambito di quanto disposto dalla normativa vigente e nel rispetto delle leggi sulla riservatezza dei dati.

Partecipazione dei cittadini alle decisioni relative ai progetti urbanistici

Al fine di migliorare la struttura urbana della città, la qualità della vita e produrre inclusione sociale, viene attivato il processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni relative agli strumenti di pianificazione attuativa ed ai progetti di trasformazione.
Pertanto tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo e gli strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) sono sottoposti, dalla loro fase preliminare fino alla definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. Nelle more di adozione del regolamento, tutti gli interventi del presente comma sono sottoposti ad un processo di informazione, anche attraverso rete telematica.
Sono fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici.